

**31<sup>a</sup> domenica C**

***Tu ami tutte le cose che esistono; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. (Sap 11,24)***

**Prima lettura***Sapienza 11,23 – 12,2*

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

**Seconda lettura***2 Tessalonicési 1,11 – 2,2*

Fratelli e sorelle, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli e sorelle, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

## Meditazione

*Da dove nasce la predilezione di Gesù per i pubblicani e per i peccatori, se non da una divina connivenza tra la salvezza e ciò che si avvia alla perdizione? È quanto ci suggerisce la storia di Zaccheo, un capo dei pubblicani ricco e disprezzato, che il racconto evangelico ci presenta anche come un uomo intraprendente, ostinato, e di una semplicità eccezionale, che non conosce le remore del rispetto umano. Non succede tutti i giorni che un funzionario delle tasse si arrampichi su un albero come un ragazzino, per veder passare il profeta Gesù in visita ufficiale a Gerico. È in cima a un sicomoro che la grazia del Signore va a stanare Zaccheo, con umorismo e con tenerezza: "Scendi subito!". All'impazienza divina di questo invito, Zaccheo risponde con uguale prontezza, e si sente rivolgere parole che sconvolgono la sua vita di scomunicato e lo inondano di gioia: "oggi mi fermo a casa tua; oggi anche tu puoi diventare un figlio di Abramo!". Di quest'"oggi" della salvezza Gesù ha indubbiamente parlato a lungo a Zaccheo nella sua casa, mentre fuori gli abitanti di Gerico facevano i loro commenti e le loro recriminazioni. L'offerta della grazia, la decisione di accoglierla attraverso l'obbedienza della fede, è l'"oggi" di Dio e dell'uomo. Preciso anche nella spettacolare conversione, Zaccheo spalanca le porte della sua casa e quella del suo cuore e della sua vita: riconosce i suoi profitti e li liquida immediatamente a favore dei poveri e dei contribuenti sfruttati. Qualcuno ha sicuramente pensato che avesse perso la testa, mentre la sua incredibile generosità è una semplice conseguenza della prodigalità di Dio, il segno esterno della conversione interiore. Quando si è veramente perdonati come non desiderare di donare tutto? Il perdono trasforma l'uomo, ne fa un figlio di Abramo, un salvato che crede nell'amore inatteso e sorprendente del suo Dio. Anche la chiesa è la casa dei peccatori: siamo abbastanza consapevoli di questo?*